



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

RADICALI NELLA CDL

Bene esclusione

Sembra - con i radicali non si può mai dire - definitivamente archiviata l'ipotesi di un'alleanza-ospitalità con la Cdl. In verità naufraga anche il progetto con l'Unione. La Lega si era subito opposta ad una qualsiasi alleanza con Pannella e tuttavia la fine di questa lunga telenovela lascia l'amaro in bocca: "E' stato davvero un mercato poco onorevole - dice Alessandro Ce' - Berlusconi ha sbagliato ad aprire ai radicali che nei loro tentativi di accordo hanno sempre messo in secondo piano i loro programmi". Roberto Calderoli, pur sottolineando che alla fine ha prevalso il buon senso, si dice "dispiaciuto" per la strumentalizzazione radicale nei confronti di Berlusconi ma anche di Prodi: tutto questo, dice Calderoli, "ha portato a tornare ad esistere un partito che non esisteva più e che, dopo aver fatto il mercato delle vacche, si ritrova ad avere un ruolo nella politica italiana dopo anni di buio, potendo andare in campagna elettorale a sparare contro i poli e a proporsi come unica alternativa alla partitocrazia".

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Meglio azzerare sistema

Va avanti, non senza qualche difficoltà, la modifica dell'ordinamento giudiziario dopo che il capo dello Stato aveva rinviato alle Camere la riforma: "il ministro Roberto Castelli - dice Ettore Pirovano - sta cercando di raddrizzare ciò che è possibile, ben consapevole che le resistenze arrivano dai soliti noti che vogliono mantenere i privilegi acquisiti. Il meccanismo dei concorsi individuato dal guardasigilli funziona anche se sappiamo bene che per avere una vera rivoluzione nel campo della magistratura bisognerebbe azzerare tutto e ricominciare da capo. Ma per farlo dovremmo avere maggiore potere all'interno della maggioranza, cioè essere decisamente più numerosi".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi
anno V, n. 07, 25 febbraio 2005
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Qui Lega è anche su internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it

Coppie gay non fanno famiglia

"Noi siamo per Romeo e Giulietta" è il titolo del manifesto e anche lo slogan della Lega Nord per rispondere alle richieste dei gay di avere gli stessi diritti delle famiglie. Presentato nel corso di una conferenza stampa, il manifesto leghista è anche la risposta al "gay pride" che si svolgerà a Verona sabato prossimo. "Noi siamo contro le discriminazioni nei confronti dei gay - premette Alessandro Ce' - ma non possiamo accettare che gli omosessuali abbiano gli stessi diritti delle famiglie". Gli stessi diritti significa, tra le altre cose, accedere ad una serie di finanziamenti previsti solo per la famiglia: "quella degli omosessuali è una richiesta che tenta di scardinare il concetto stesso di famiglia. Noi ci opponiamo a questa tendenza che,

pur troppo, constatiamo essere presente anche nella Costituzione europea. Al contrario, noi siamo per rilanciare la famiglia tradizionale e quel concetto di ordine naturale, finalistico, teleologico che solo la famiglia produce: non dimentichiamo che solo le coppie eterosessuali si riproducono". E, in difesa della famiglia la Lega Nord si muove, ancora una volta, con proposte concrete: dopo la legge che chiedeva l'istituzione di un giorno per la festa della famiglia, è stata depositata un'altra proposta di legge da Francesca Martini che prevede uno sconto fiscale pari a 10 mila euro per le giovani coppie di sposi. Una proposta che la Lega riproporrà in sede della prossima finanziaria se la legge, nel frattempo, non sarà stata approvata.

prima pagina

Al Senato troppe assenze

Approvare le riforme al Senato entro i tempi stabiliti, dunque prima di Pasqua e delle elezioni. E' l'obiettivo della Lega Nord che è decisamente risentita per le troppe assenze in Aula che, questa settimana, hanno di fatto impedito l'esame del ddl costituzionale. E se il ministro Roberto Calderoli annuncia una bella strigliata agli assenteisti, Ettore Pirovano pensa che rendere pubblici, sul territorio, i nomi degli assenti e subordinare la prossima candidatura proprio al numero di presenze effettive in Aula rappresentino buoni motivi per costringere i senatori a stare più tempo in Aula. "Sono certo che la situazione si sbloccherà e tutto andrà per il meglio - dice Pirovano - conoscendo anche la grinta e la determinazione di Calderoli. Comunque ci tengo a precisare che quello delle assenze non è un problema della Lega Nord: noi ci siamo sempre". Il capogruppo leghista, in ogni caso, non può non denunciare "il profondo squallore di quanto sta accadendo in Senato anche perché la riforma è condivisa da tutta la Cdl. E tutti, a

parte un paio di dissenzienti che lo fanno più per mania di protagonismo che altro, sono d'accordo ad approvare il testo così come è uscito dalla Camera". Il rallentamento dei lavori del Senato sta di fatto bloccando anche altre importanti iniziative sul fronte giustizia: "è in dirittura d'arrivo - dice Pirovano - la legge che modifica le norme sulla legittima difesa: grazie a questo provvedimento, condiviso tutto sommato anche dall'opposizione, per un giudice sarà più difficile invocare l'eccesso di legittima difesa nei casi di reazione per difendersi dalle irruzioni violente in casa. Certo, ci saranno delle regole, ma è una legge che può salvare dalla galera chi legittimamente si difende dalle aggressioni e rende più giustizia al concetto di proprietà privata e incolumità". E sempre sul fronte giustizia, Pirovano auspica norme meno tolleranti per chi delinque: "dovremmo fare come in Francia - dice - dove è vietato istituire sette senza la preventiva intesa con il Governo".

Passa l'arresto Ue, la Lega vota contro

L'Aula approva la legge sul mandato d'arresto europeo ma la Lega Nord, coerentemente con quanto afferma da tre anni, vota contro. Il provvedimento, che ora passa all'esame del Senato, punta a sostituire l'attuale estradizione con l'euromandato e contiene un elenco di 32 reati per i quali un qualsiasi magistrato europeo può chiedere l'arresto di un cittadino di un altro Paese senza passare per l'istituto dell'extradizione e senza la necessità della doppia incriminazione (cioè che il reato sia considerato tale sia nel Paese del magistrato che in quello dell'imputato). Tra i reati compresi nell'elenco si va dalla partecipazione ad organizzazioni criminali, al terrorismo, dai crimini contro l'ambiente alla frode agli interessi finanziari delle comunità europee ai reati d'opinione. "Nonostante i correttivi inseriti nel dispositivo - dice Carolina Lussana - la nostra posizione è contraria. Restano, infatti, le nostre perplessità su una cooperazione diretta tra giudici dei vari

Paesi europei senza che ci sia un'adeguata valutazione dei diversi ordinamenti giudiziari che può provocare, nel nostro caso, l'autentica deportazione di un nostro cittadino che non avrebbe le garanzie previste dalla nostra Costituzione". Lussana ricorda che il mandato d'arresto europeo "nasce su un'onda emotiva" e che "la Lega Nord era assolutamente d'accordo a rafforzare la cooperazione giudiziaria in ambito europeo per reati come lo sfruttamento della prostituzione o il traffico di droga ma allargarlo ai reati d'opinione significa creare il pretesto per una persecuzione giudiziaria ai danni di chi magari non è in linea con le idee di certi magistrati". Proprio sui reati d'opinione da tempo in commissione giustizia giace più di una proposta di legge che ne chiede la depenalizzazione: "abbiamo presentato un provvedimento anche noi - dice Lussana - ma per ora siamo ancora in fase di discussione generale. Speriamo di arrivare ad un iter più accelerato".

Vigilanza: no allo stop alla riforma

Brusco stop in commissione affari costituzionali della Camera per la legge che riforma il settore della sicurezza privata. Forte la protesta della Lega Nord: la riforma serve, è urgente ed è attesa da oltre 50 mila operatori del settore che ancora oggi sono considerati operatori di commercio in base ad una vecchia normativa che risale al 1931 e non hanno nessuna tutela giuridica. "Se il problema, come qualcuno dice, è il settore degli investigatori privati - dice Pietro Fontanini - allora stralciamo quella parte dalla legge. Noi lo chiediamo da tempo. D'altra parte nel provvedimento sono inseriti anche i portieri e altre categorie che non c'entrano niente. Portiamo avanti la riforma della vigilanza privata per ora. Sono fiducioso

che già la prossima settimana la questione sarà risolta e la legge riprenderà il suo iter. Stiamo parlando di migliaia di persone che ogni giorno rischiano la vita e che aspettano una riforma che dia dignità al lavoro che svolgono. E' grave che qualcuno abbia fatto pressioni sul governo per fermare una legge voluta da tutta la Cdl. Non vorremmo che qualcuno avesse maggiormente a cuore gli interessi di chi gestisce questo settore piuttosto che le legittime richieste degli operatori". A chiedere la ripresa della discussione della legge anche il senatore Luigi Peruzzotti: "dobbiamo dare risposte concrete - dice - alle oltre 55 mila guardie giurate che lavorano troppo spesso sottopagate e senza alcuna tutela giuridica".

focus

PRIMO VIA LIBERA ALLA LEGGE

Celiachia, malattia sociale

La commissione affari sociali ha approvato in sede legislativa le norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia. La legge la riconosce come malattia sociale e così circa 600 mila cittadini affetti da questa malattia che provoca un'intolleranza permanente al glutine potranno godere di diagnosi precoce, migliori modalità di cura e avere strumenti di informazione e conoscenza per curarsi in modo efficace. "E' una legge importante che abbiamo appoggiato in tutte le sue fasi, anche se rappresenta solo un primo passo verso i malati di celiachia. E' certamente positivo il riconoscimento della celiachia come malattia sociale - dice Cesare Ercole - ma il percorso da compiere è ancora lungo e molte altre azioni dovranno essere intraprese per questi malati". La legge passa all'esame del Senato.

INFORMATORI SCIENTIFICI

Ok all'albo professionale

L'Aula ha approvato in prima lettura la proposta di legge che disciplina l'attività degli informatori scientifico-farmaceutici promuovendo tra l'altro l'istituzione di un albo professionale. Tra i requisiti per l'iscrizione all'albo, la necessità per gli operatori del farmaco di superare un esame di Stato anche se si è già in possesso di una laurea in materia. La Lega, dapprima non favorevole al testo, è riuscita a far approvare dall'assemblea alcuni suoi emendamenti migliorativi presentati dal deputato Cesare Ercole, appoggiando così il provvedimento in sede di votazione finale. I sì sono stati 197, 78 gli astenuti e nessun contrario. Ora il testo passa al Senato.

REGIONALI E AMMINISTRATIVE INSIEME

Sì all'election day

L'Aula ha approvato, con un sì unanime, il decreto che consente lo svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali e delle consultazioni amministrative. Entrambe, dunque, si terranno il 3 e il 4 aprile prossimi. Bocciati gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati dall'opposizione che volevano la celebrazione, nella medesima giornata, dei referendum sulla procreazione assistita. Il provvedimento, che ora passa al Senato, prevede anche la sperimentazione (stanziati 10 milioni di euro) per il voto elettronico che avverrà in una regione che deve essere ancora individuata.

SOLIDARIETA' PER IL SUD EST ASIATICO

Stanziati 70 mln di euro

Approvato quasi all'unanimità, in via definitiva, il decreto del governo che aveva stanziato 70 milioni di euro per aiuti alle popolazioni colpite dallo tsunami. Lo stesso ddl ha approvato anche l'erogazione di 180 milioni di euro a favore del fondo globale di lotta all'Aids per il biennio 2004-2005.